



Ospedale Luigi Sacco
AZIENDA OSPEDALIERA
POLO UNIVERSITARIO

Ufficio Relazioni con il Pubblico e Comunicazione

MODELLO PAGINE INTERNA "RASSEGNA STAMPA"

Testata: *settegiorni*

Data: *2/6/2006*

OSPEDALE SACCO Il personale in balia di un giovane sieropositivo appena ricoverato

Terrore al Pronto soccorso

Le infermiere sono state aggredite e minacciate con vetri rotti a sprangate

VIOLENZA Paura al pronto soccorso dell'ospedale Sacco per il raptus di un giovane

Sieropositivo aggredisce gli infermieri

Il personale paramedico protesta: chiediamo più sicurezza

Paura al Pronto soccorso dell'ospedale Sacco, a due passi da Baranzate. Martedì sera 30 maggio, attorno alle 21, i barellieri hanno portato dentro un giovane in evidente stato confusionale, trovato riverso a terra sui binari del tram proprio all'ingresso del nosocomio. Com'è prassi abituale in questi casi, il giovane è stato lasciato sulla barella in attesa della visita, quando all'improvviso è scattato il raptus. L'uomo ha iniziato a insultare le infermiere, alcune delle quali residenti nel Bollatese, e in pochi istanti dalle parole è passato ai fatti. Impossessatosi di una spranga di ferro, l'uomo l'ha usata per colpire più volte lo sportello della reception, mandando in frantumi il vetro. Quindi ha raccolto alcuni frammenti di vetro e li ha branditi avvicinandosi a fare minaccioso a un'infermiera. A questo punto tutto il personale presente si è gettato sul giovane, che appariva in preda a una grave crisi di nervi ed era animato da una rabbia furiosa e cieca, per cercare di fermarlo. Ne è seguita una colluttazione violentissima, tanto che tre infermieri e il medico di turno sono stati feriti. Intanto altri colleghi hanno avvertito



Il vetro del Pronto soccorso rotto dal sieropositivo con una spranga

le forze dell'ordine che sono accorse sul posto con diverse pattuglie della Polizia. Solo a questo punto, l'uomo è stato immobilizzato. Il giovane, L.V., 36 anni, residente a Milano, ricoverato e piantonato all'ospedale Niguarda, è risultato poi già schedato tra i sieropositivi all'Hiv. Intanto i

dipendenti del Sacco manifestano tutta la propria esasperazione: "Non è la prima volta che accadono episodi del genere. Da anni ci promettono un posto di Polizia ma non abbiamo ancora visto nulla di concreto".

(mpo) Serata di terrore, quella vissuta martedì 30 maggio da un gruppo di infermieri e medici del pronto soccorso dell'ospedale Sacco di Milano. Erano circa le 21, quando faceva il suo ingresso dalle porte del pronto soccorso una barella che trasportava un giovane L.V. di 36 anni residente a Milano, in evidente stato confusionale, trovato riverso a terra pochi minuti prima da un'ambulanza di fronte all'ingresso del nosocomio, proprio sui binari del tram. Il giovane veniva lasciato sulla barella in attesa della visita, quando all'improvviso scattava il raptus. L'uomo cominciava ad insultare un'infermiera e in breve dalle parole si passava all'azione. Si impossessava di una spranga di ferro e la utilizzava come una clava contro una vetrata della re-

ception del pronto soccorso. Quindi si impossessava di alcuni frammenti di vetro trovati a terra e si dirigeva verso la povera infermiera con fare minaccioso. A quel punto i colleghi della giovane, visto il precipitare degli eventi si lanciavano nel tentativo di bloccare l'uomo che pareva sempre più in preda ad una forte crisi di nervi. La colluttazione che ne derivava per diversi minuti era molto violenta, con tre infermieri e un medico di turno che avevano la peggio, colpiti da fendenti in vari punti del corpo dal giovane armato di frammenti di vetro. Intanto altri dipendenti dell'ospedale chiamavano le forze dell'ordine che accorrevano con diverse pattuglie della polizia. Giunti sul posto riuscivano a frenare la forza brutta dell'uomo e mettere fine a

quei momenti di grande paura. L'individuo poi è risultato già schedato tra i sieropositivi all'Hiv e questo ha gettato ulteriore paura tra quelli che in qualche modo sono venuti a contatto nella colluttazione con il sangue del giovane, anch'esso ferito. Ricoverato poi all'ospedale Niguarda di Milano è piantonato in attesa di sapere quale sarà la sua destinazione. Intanto i dipendenti dell'ospedale Sacco, alcuni anche residenti nelle zone del bollatese protestano vivacemente: "Non abbiamo più intenzione di proseguire così, non è la prima volta che veniamo aggrediti da balordi che girano di notte. Dal '99 ci hanno promesso un posto di polizia e nessuno ha mai fatto nulla di concreto. Come è possibile operare in queste condizioni..."